

**Oggetto: Schema di Convenzione Quadro ex art. 14 – D.Lgs. 276/2003**

Gentili,

desideriamo ringraziarvi per l'invito a partecipare alla cerimonia ufficiale di sottoscrizione dello Schema di Convenzione Quadro ex art. 14 del D.Lgs. 276/2003, "Accordo per l'inserimento lavorativo nelle cooperative sociali di tipo B delle persone con disabilità con gravi difficoltà di inserimento nel ciclo lavorativo ordinario", che si terrà il prossimo 25 luglio presso Palazzo Donini.

Nel prendere atto dell'importanza del momento, riteniamo tuttavia doveroso, in modo trasparente e costruttivo, condividere alcune nostre riflessioni.

Ad oggi, infatti, non avendo avuto modo di partecipare alla fase di elaborazione dell'accordo, siamo costretti a condizionare una nostra eventuale futura sottoscrizione alla possibilità di aprire un confronto di merito, sia sul contenuto della convenzione sia sulle modalità attraverso cui si è giunti alla sua approvazione da parte della Giunta regionale (DGR n. 699 del 9 luglio 2025).

*Partecipazione e condivisione*

Riteniamo che, per la piena efficacia di strumenti complessi come questo, sia fondamentale il coinvolgimento di tutti gli attori che, a vario titolo, operano per la promozione del diritto al lavoro delle persone con disabilità, a partire dalle loro associazioni rappresentative.

Lo schema in oggetto, per quanto sicuramente elaborato in dialogo con alcune realtà (organizzazioni sindacali, datoriali, cooperative sociali, Garante regionale), non è stato condiviso con le associazioni delle persone con disabilità, tra cui FISH Umbria, e questo, a nostro avviso, ha rappresentato una significativa occasione mancata. Coinvolgere fin dall'inizio chi rappresenta direttamente le persone coinvolte avrebbe potuto rafforzare il contenuto del provvedimento, anche in coerenza con le Linee Guida sul collocamento mirato (D.M. 11 marzo 2022, n. 43), che sottolineano il valore di un approccio partecipato, integrato e multidisciplinare.

## *Questioni di merito*

Entrando nel merito, solleviamo alcune osservazioni che ci sembrano rilevanti:

- Minore vincolatività rispetto alla norma nazionale: lo schema approvato prevede margini di flessibilità maggiori rispetto a quanto definito dalla normativa nazionale, consentendo alle aziende una più ampia possibilità di adempiere all'obbligo occupazionale tramite delega a cooperative sociali. Questo potrebbe ridurre lo stimolo all'assunzione diretta.
- Rischio di deresponsabilizzazione: l'incremento delle quote delegabili rischia di rafforzare un approccio meramente formale all'obbligo di legge, anziché promuovere una reale inclusione lavorativa nei contesti aziendali ordinari.
- Focus su disabilità complesse: sebbene positivo negli intenti, l'aumento al 50% per le disabilità più gravi dovrebbe essere accompagnato da garanzie di qualità e individualizzazione dei percorsi, per non tradursi in un'esclusione ulteriore.

In Umbria, inoltre, mancano ancora dati strutturati e pubblici sul numero di persone inserite tramite questi strumenti, sull'effettivo impatto occupazionale e sulla qualità dei percorsi attivati. Nemmeno l'Osservatorio regionale sulla condizione delle persone con disabilità è riuscito finora ad accedere a dati aggiornati e completi. Questa lacuna rende difficile monitorare e migliorare le politiche, e dovrebbe rappresentare una priorità comune.

## *Una proposta di metodo*

FISH Umbria ritiene che per affrontare con efficacia e giustizia il tema del collocamento mirato sia necessario superare approcci parziali o verticali. Costruire un sistema realmente equo e inclusivo richiede il contributo attivo delle persone con disabilità, delle loro famiglie e delle loro associazioni, non solo come destinatari ma come protagonisti delle politiche che li riguardano.

Proprio pochi giorni fa, in un confronto istituzionale con la Regione, abbiamo accolto con favore l'idea di avviare nuove alleanze fondate sulla corresponsabilità e sulla co-progettazione, nella convinzione che sia possibile costruire insieme strumenti più solidi, efficaci e condivisi.

*In conclusione*

Per le ragioni sopra esposte, riteniamo che, allo stato attuale, non vi siano le condizioni per una nostra partecipazione alla sottoscrizione dello schema di convenzione.

Rimaniamo tuttavia pienamente disponibili a contribuire a un eventuale percorso di confronto e revisione che, partendo dalle criticità oggi evidenziate, possa portare a una maggiore coerenza con i principi di inclusione, trasparenza e partecipazione promossi dalle normative nazionali e internazionali.

Certi che questo nostro contributo sarà accolto con spirito costruttivo, porgiamo cordiali saluti.

Perugia, 25 Luglio 2025

FISH Umbria ETS  
La Presidente  
Marialuisa Meacci

